



# L'informativo

anno 2023, mese di luglio  
IIS Virgilio di Empoli

## Concorso letterario

Anche quest'anno la Fondazione Petralli promuove il concorso letterario del Liceo Virgilio, aperto a tutti gli indirizzi. [p.5](#)

## #Mercoledì La stranezza di essere normali

Spesso si parla di mostri come esseri diversi da emarginare, ma sarà davvero così?  
A rispondere è lei, la reietta per eccellenza: Mercoledì Addams. [p.9](#)



## Sportello di ascolto del Virgilio

È capitato a tutti di sentirsi in ansia, o come in situazioni dove non si riesce a vedere la luce in fondo al tunnel, un aiuto a trovare questa luce può essere offerto dalla psicologa della scuola. [p.7](#)

## Mese lilla per i DCA

Anoressia, bulimia, binge eating, questi nomi indicano tutti malattie che colpiscono i giovani di oggi: la voce interiore ti dice cosa mangiare quando farlo e non farlo, insinua ossessione per la propria taglia. [p.8](#)

## Black history I fatti della storia dei neri raccontate e nascoste al mondo

La storia dei neri negli anni di oppressione, schività, razzismo, torture e il modo in cui le persone di quell'epoca li trattavano come se non fossero degli esseri umani. [p.10](#)

## Corso di traduzione: basta un dizionario per essere un traduttore?

Si potrebbe pensare che per tradurre qualcosa da una lingua ad un'altra basti cercare le singole parole su un dizionario, ma è davvero così semplice e immediato o c'è di più nel lavoro del traduttore? [p.6](#)



## Intervista ai rappresentanti

In questo articolo riportiamo un'intervista fatta a due dei nostri rappresentanti d'istituto: Michele Inglese e Matteo Fenucci che ci parleranno di vari argomenti riguardanti la nostra scuola. Abbiamo posto varie domande e ne abbiamo scelte quattro che a nostro parere erano più interessanti e che vertono su vari argomenti. [pp. 2,3](#)

## Notte nazionale dei licei classici

### UNA NOTTE TRA MITO E LEGGENDA

Un breve viaggio nella "Notte nazionale dei Liceo Classici", un'occasione unica sospesa tra passato e presente per conoscere il mondo dei miti classici. [p.4](#)

## Erasmus+: si torna alla normalità!

Finalmente ripartono i viaggi verso le mete straniere/estere. Quest'anno finalmente le classi terze del nostro liceo linguistico possono nuovamente partecipare al progetto Erasmus+. [p.4](#)

## VIRGILIO SOSTENIBILE

Il mondo sta soffrendo e dobbiamo fare di tutto per proteggerlo, ma cosa possiamo fare? La risposta è semplice: ognuno la propria parte e grazie al Virgilio Sostenibile la nostra scuola fa la sua. [pp.5, 6](#)

## Strade insicure, scuole insicure

Gli incidenti davanti alle scuole sono sempre più frequenti e ciò ci riguarda da vicino. Infatti, anche davanti alle sedi della nostra scuola avvengono e proprio sulle strade che ogni giorno percorriamo. [pp.9, 10](#)

# Intervista ai rappresentanti

di Myriam Mannelli e Sonia Singh

All'inizio dell'anno tutti gli studenti dell'istituto Virgilio avevano eletto i propri rappresentanti: Anna Tinti (liceo classico), Matteo Mangani (liceo linguistico), Matteo Fenucci e Michele Inglese (entrambi appartenenti al liceo artistico).

Tuttavia, come ben sappiamo, la rappresentante Anna Tinti si è ritirata recentemente dal suo ruolo e al suo posto è subentrato un altro: Flavio Campatelli (liceo classico).

Secondo il nostro punto di vista la rappresentante Anna Tinti era una figura importante, in quanto l'unica rappresentante dell'istituto classico ma, fortunatamente anche dopo la sue dimissioni il nuovo rappresentante apparteneva allo stesso indirizzo. In questo articolo riporteremo un'intervista fatta a due dei nostri rappresentanti d'istituto: Michele Inglese e Matteo Fenucci che ci parleranno di vari argomenti riguardanti la nostra scuola.

Abbiamo posto varie domande e ne abbiamo scelte cinque che a nostro parere erano più interessanti e che vertono su vari argomenti.

## Perché siete voluti diventare rappresentanti?

Risponde Michele Inglese: *"Già dal principio avevo iniziato a ricoprire il ruolo di rappresentante di classe ed inoltre fin da quando sono entrato in questa scuola ho sempre ambito e desiderato di diventare rappresentante d'istituto insieme al mio amico, Matteo Fenucci.*

*Negli anni precedenti abbiamo sostenuto molti rappresentanti nei loro progetti e fin dall'anno scorso abbiamo tentato di collaborare con loro ed infatti, per esempio, siamo riusciti ad attuare l'assemblea in videoconferenza in piena pandemia.*

*Quest'anno, essendo noi rappresentanti, il nostro intento è quello di riattivare alcune attività abbandonate a causa del covid e avvicinare gli studenti dei vari istituti."*

## Che ne pensate della disposizione dei tre istituti?

Risponde Matteo Fenucci:

*"I tre istituti si trovano in una posizione molto scomoda che nel corso del tempo ha causato anche molte conseguenze.*

*La sede principale, in via Cavour, era già una scuola ben organizzata ed è stato per l'appunto il luogo di nascita del liceo linguistico e del liceo classico mentre, solo successivamente, si è aggiunto anche il liceo artistico.*

*Quindi, essendo che il liceo artistico si è aggiunto tardivamente, la sua sede si trova completamente distaccata dalla sede in via Cavour.*

*Comunque non solo la sede di questa scuola è dislocata ma pure i locali erano nati con una destinazione completamente diversa, essa infatti, in precedenza non era una scuola ma bensì una fabbrica dell'Enel. Parlando delle conseguenze che hanno portato queste posizioni dei tre istituti possiamo anche discutere sulla rivalità che ne deriva: fin da sempre i licei della sede (classico e linguistico) sono stati in rivalità con il liceo artistico e viceversa; un altro dei nostri obiettivi è anche questo: ELIMINARE QUESTA RIVALITÀ."*

## Che ne pensate della struttura del liceo artistico?

Rispondono i rappresentanti:

*"La situazione della struttura del liceo artistico è veramente in una condizione precaria con pareti instabili, aule fredde e molto altro ancora.*

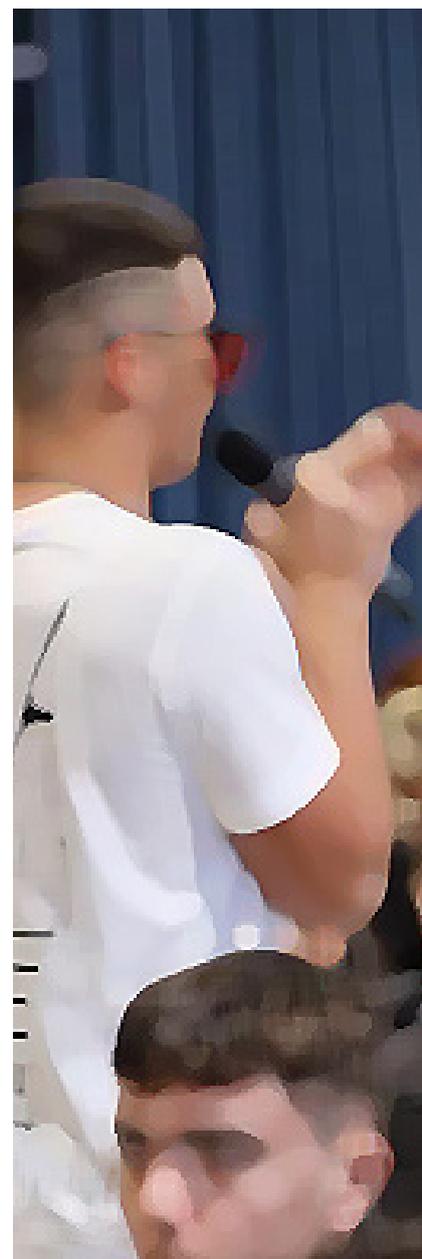
*Vorremmo venisse modificata per migliorare questa situazione anche se tuttavia è difficile realizzare questo progetto a causa dei fondi mancanti."*

## Come valutate quest'anno da rappresentanti? Vi è piaciuta questa esperienza?

Risponde Michele Inglese:

*"Come ho già detto in altre occasioni ho sempre ambito alla carica di rappresentante d'istituto ed esserci riuscito nella scuola che ha reso i miei anni alle superiori indimenticabili e immensamente formativi, per me è una gioia.*

*Per la prima volta dopo tanto tempo ho visto una vicinanza tra i tre indirizzi incredibile, confermatomi anche da diversi studenti della scuola.*





Qui il luogo dove si sono svolte la maggior parte delle assemblee d'istituto per l'a.s.2022/23



*Abbiamo sicuramente avuto alti e bassi, ma aver riportato la gioia presente negli scorsi anni prima del covid mi riempie di soddisfazione.*

*Seppur nessuno è perfetto (compreso io) ho dato il massimo ogni giorno da rappresentante, arrivando persino a stare più a scuola che a casa mia.*

*Me ne pento? Assolutamente no.*

*Spero fortemente che i futuri rappresentanti non vi facciano mancare niente, come le assemblee (serie e gioiose), i giorni dello studente, feste d'istituto e voglio essere disponibile in futuro se servirà una mano, un consiglio o altro ai miei successori."*

Risponde Matteo Fenucci:

*"L'anno da rappresentante è stato estremamente formativo invito quindi i prossimi rappresentanti a chiedere consigli e referenze anche per poterli aiutare ad evitare qualsiasi tipo di svista nel loro ruolo futuro."*

### **Avete in mente di fare una festa quest'anno, volete parlarcene?**

Rispondono Matteo Fenucci e Michele Inglese:

*"La festa di fine anno avrà un tema particolare (una notte da leoni), un tema dove tutti e tutte possono scatenarsi e festeggiare per la fine del loro anno scolastico e per chi come me avrà la maturità quest'anno lasciare in grande stile questi anni scolastici stupendi.*

*Si svolgerà il 27 Maggio al Sombrero di San Miniato, sarà in collaborazione con il Liceo Pontormo e i veri protagonisti della serata saranno tutti gli studenti presenti, che verranno accompagnati nel corso della festa da diverse "attrazioni", dal mangiafuoco (un ragazzo che ha frequentato l'indirizzo artistico) per intrattenerli durante la coda per l'ingresso, le ha frequentato l'indirizzo artistico) per intrattenerli durante la coda per l'ingresso, le mascotte presenti durante la serata, alle interviste e artisti vari (ballerini/e, giocolieri) dentro il locale. Insomma una serata indimenticabile per tutti gli studenti dalle prime alle quinte, provare per credere."*

# Notte Nazionale dei Licei Classici

## *una notte tra mito e leggenda*

di Sara Camilli

Chiudete gli occhi, abbandonate il presente, trattenete il respiro e lasciatevi avvolgere dalla poesia di una notte straordinaria, tra lo splendore di una cultura passata eppure ancora viva.

Attraversate le strade affollate dell'urbe romana e soffermatevi nel Foro dove Cicerone svela le trame di Catilina, o mentre Seneca declama il raggiungimento della felicità; lasciatevi rapire dal soave suono della cetra con la quale un aedo canta le gesta di Achille.

Siete entrati nella Notte Nazionale dei Licei Classici, arrivata quest'anno alla IX edizione. Nata da un'idea del Professore Rocco Schembra, docente di latino e greco del Liceo Classico "Gulli e Pennisi" di Acireale, Catania, la Notte è una proposta alternativa e innovativa di fare scuola basata sulla coesione e la collaborazione tra gli studenti, chiamati a mettersi in gioco per dare vita a interpretazioni teatrali,



Una scena di uno spettacolo in scena durante la Notte Nazionale

declamazioni di poemi e letture greche e latine. Attualmente sono più di trecento i licei che aprono ogni anno, lo stesso giorno e alla stessa ora, le porte di questo loro, e certamente anche nostro, meraviglioso mondo.

Lo scorso anno ogni classe del Liceo Classico "Virgilio", in collaborazione con il Comune, ha realizzato nel centro cittadino di Empoli una serata tra mito e leggenda.

Gli spettatori hanno così potuto ascoltare una versificazione de "I promessi sposi", empatizzare con la tragedia personale di Circe, ridere degli equivoci dei Fratelli di Terenzio e tremare, invece, di fronte all'estasi dionisiaca delle Baccanti di Euripide. Attraverso questo evento, si vuol trasmettere la filosofia del Liceo Classico che da sempre cerca di educare a mantenere quella continuità culturale con le civiltà anti-

che, vicine al nostro tempo più di quanto pensiamo, in modo da riflettere su di noi attraverso di loro, come afferma Maurizio Bettini in "A che cosa servono i Greci e i Romani". Per una notte saremo noi la voce di questo mondo.

## Erasmus+

### **Si torna alla normalità !**

di Matilde Parrini

Finalmente ripartono i viaggi verso le mete straniere/esterne. Quest'anno finalmente le classi terze del nostro liceo linguistico possono nuovamente partecipare al progetto Erasmus+, che permette agli studenti di effettuare scambi culturali con ragazzi di altre scuole estere accreditate. L'opportunità di ricominciare a effettuare scambi di questo tipo dopo 3 anni di pandemia è un grande risultato, soprattutto per le terze che hanno cominciato le superiori in un modo non convenzionale. Da parte di noi studenti è forte

la volontà di voler trascorrere gli anni del liceo al massimo della loro pienezza, e ci sembra che il ritorno dell'Erasmus+ vada decisamente in questa direzione.

La durata di questi scambi solitamente è di una settimana; i ragazzi sono generalmente ospitati da famiglie locali che offrono loro vitto e alloggio. Vivere la famiglia significa immergersi completamente nella cultura del paese visitato, è essenziale per un'esperienza unica a 360 gradi che vada oltre la visita turistica. Il viaggio degli alunni si compirà fortunatamente in presenza di alcuni nostri professori, deputati a vigilare sul corretto svolgimento delle attività.

Per conoscere meglio il territorio, ai partecipanti verrà data l'occasione di visitare le città più importanti della zona: ad esempio, i ragazzi ospitati da noi visiteranno sicuramente Firenze e Pisa.

# Il concorso letterario e il seminario di *scrittura* del Virgilio

di Ludovica Matassa

Anche quest'anno la Fondazione Petralli, che nasce per sostenere e aumentare l'interesse nei ragazzi per lo studio della cultura classica, promuove il Concorso Letterario del Liceo Virgilio, aperto a tutti gli studenti dei tre indirizzi.

Il concorso è ormai da anni un'occasione per stimolare la fantasia e la creatività tramite la scrittura, mettere alla prova le proprie capacità letterarie e manifestare talenti eventualmente latenti. Il tema scelto per questa settima edizione è: "La strada per nessun dove".

I concorrenti dovranno cimentarsi con il tema del viaggio nel senso più vasto del termine, inteso come esperienza reale, ma anche come esperienza spirituale o virtuale. Gli elaborati dovranno essere consegnati in formato elettronico entro le ore 24 del giorno 28 aprile 2023.

Per il primo classificato, il premio sarà un buono da 250 euro spendibile presso la San Paolo Libri di Empoli, per il secondo un buono da 200 euro e per il terzo uno

da 150. Come nelle precedenti edizioni, gli elaborati verranno esaminati da una giuria composta da quattro professori dei tre indirizzi. La stessa giuria ha inoltre avviato anche un seminario di scrittura creativa, che si terrà in orario extrascolastico e ha lo scopo di produrre un racconto proprio, che potrà anche essere inviato come elaborato al Concorso Letterario.

Il seminario di scrittura prevede 10 incontri che si terranno ogni due settimane di venerdì, dalle 15 alle 18 in via Cavour. Ogni incontro sarà tenuto dalla scrittrice Caterina Guagni, la quale si occuperà di seguire i ragazzi sia nelle ore di laboratorio in presenza, sia nel lavoro che essi svolgeranno a casa. Ciascuna riunione prevede una prima parte di confronto e di lettura, una seconda parte nella quale i ragazzi si confronteranno direttamente con la scrittura e infine una parte di condivisione finale. Così come il concorso letterario, anche il seminario di scrittura è un modo per confrontarsi con i propri

limiti e mettersi alla prova, apprendere le tecniche di scrittura e carpire anche qualche segreto sul mestiere di scrittore. Entrambe le iniziative possono rappresentare semplicemente un'opportunità per far entrare la scrittura nelle nostre vite e per coltivare questa passione.

Ognuno di noi si relaziona con la scrittura per motivi diversi. Per esempio, alcuni scrivono per immaginarsi realtà alternative al proprio mondo. La scrittura diventa così un mezzo per evadere dalla monotona realtà di tutti i giorni, un veicolo che ci trasporta in mondi alimentati dalla nostra fantasia dove ogni cosa è possibile e l'unico limite è la nostra immaginazione. Per altri invece la scrittura è una vera e propria terapia, che aiuta ad affrontare e superare paure, ansie e preoccupazioni e ci regala una maggiore consapevolezza di noi stessi e delle nostre emozioni. Mettere nero su bianco i propri pensieri e le proprie emozioni permette di liberarsi da pesi e sentimenti



Foto di Rachel Chelini

talvolta più grandi di noi e difficili da gestire, o anche solo di schiarirci le idee. C'è poi chi scrive semplicemente perché non può fare a meno di raccontare tutto ciò che accade intorno a sé, ed è spinto dal desiderio di analizzare ogni cosa dal proprio punto di vista.

Insomma, la scrittura può essere estremamente importante per ciascuno di noi. Per raccogliere i benefici che ci offre, dobbiamo però prima aprirgli le nostre porte. Il seminario di scrittura e il concorso letterario possono essere un buon punto di partenza.

## *Virgilio* SOSTENIBILE

di Matilde Parrini

Cosa vuol dire oggi sostenibilità? Questa parola ci sembra ormai il motto di una società che ritiene, basti sbandierare la raccolta differenziata e l'attenzione alle luci accese in casa per lavarsi la coscienza dalle devastazioni a discapito dell'ambiente che, più o meno consapevolmente, operiamo tutti ogni giorno. Oggi ci facciamo paladini di un pianeta di cui per molto tempo a nessuno è importato. Per anni abbiamo sfruttato risorse che neanche avevamo per arricchire un ristretto numero di persone e migliorare la vita di tutte le altre, ma a quale prezzo? Disboscamento, sfruttamento eccessivo del suolo, siccità, innalzamento e acidificazione dei mari, inquinamento di acqua, aria e terra non sono argomenti lontani, ci riguardano direttamente e anche se non sembra così piccoli gesti quotidiani possono aiutare a migliorare le cose. Nell'intimo delle nostre case, nella nostra vita quotidiana, nelle scuole o sui posti di lavoro possiamo fare la differenza.

La nostra scuola da più di 10 anni ha introdotto il progetto del Virgilio Sostenibile, che nel corso del tempo ha riscosso sempre un maggiore successo tra gli studenti che si sono dimostrati molto legati al tema ambientale e della sostenibilità. Introdotto inizialmente solo in poche classi, il progetto ha preso lentamente piede in tutta la scuola. La partecipazione da parte di studenti e professori è stata sempre maggiore. Ogni anno cercano un numero crescente di soggetti aderenti a nuove iniziative, che vanno anche oltre l'ambiente scolastico. All'inizio del 2023, sono stati ad esempio attivati nuovi corsi sulla moda sostenibile, in



collaborazione con il Laboratorio Didattico Ambientale di Villa Demidoff, e un progetto di realizzazione di coperte per i senzatetto legato all'Onlus Sheep Italia, che ha trovato spazio anche durante le giornate dello studente con un workshop dedicato. Sono stati inoltre elaborati nuovi metodi creativi per sensibilizzare sempre più persone al tema della sostenibilità, ad esempio tramite la diffusione di informazioni sulla raccolta e sullo smaltimento dei cellulari, o l'istituzione di un'area della biblioteca della scuola interamente dedicata a libri e DVD a tema ambientale. Lo scorso 25 novembre, inoltre, la scuola ha aderito al "Buy Nothing Day", un evento che invita i consumatori a non acquistare niente per l'intera giornata. Nel suo piccolo, l'istituto ha organizzato un mercatino del baratto aperto a tutti. L'impegno verso la sostenibilità da parte degli studenti non è dunque limitato al corretto utilizzo dei contenitori adibiti alla raccolta e al riciclo di tappi di plastica disseminati per i corridoi, ma il loro interesse ha radici molto più profonde che ogni anno diventano più forti e disposte a dare davvero il loro contributo per cambiare questo sofferente mondo.

# Corso di traduzione: basta un dizionario per essere un traduttore?

di Lorenzo Vignozzi

Dopo una lunga ed esaustiva introduzione, è entrato nel vivo il corso di traduzione letteraria per le lingue inglese, spagnolo e tedesco.

Grazie all'aiuto e alle spiegazioni di un esperto, i ragazzi si cimentano nell'interpretazione e quindi nella traduzione di testi letterari in lingua, al fine di comprendere come si svolge il lavoro di un traduttore, confrontandosi con le difficoltà che si incontrano nella traduzione da una lingua straniera. La traduzione non è infatti un'operazione immediata. Non basta semplicemente cercare le parole da tradurre su un dizionario, è necessario appropriarsi di parole e concetti che non hanno mai un correlativo perfetto nella lingua ricevente. Ad esempio la parola "saudade", che in portoghese indica una sensazione di malinconia per qualcosa di lontano nel tempo e nello spazio e che probabilmente non tornerà più, non è perfettamente traducibile con "nostalgia" come pure propongono alcuni dizionari. Ancora, la parola "mamihlapinatapai" designa nella lingua del popolo della Terra del Fuoco in Argentina la situazione specifica in cui due persone si guardano negli occhi aspettando che l'altro faccia qualcosa che entrambi desiderano ma che nessuno dei due ha il coraggio di fare. Come evidente, la complessità di questo concetto richiede ben più di una parola nella nostra lingua per essere definita.

Per di più, il concetto di traduzione è cambiato nel tempo



e varia a seconda delle varie culture. Nel mondo antico ad esempio l'idea della "fedeltà" della traduzione era del tutto assente, almeno fino alla traduzione della Bibbia in greco, quando secondo il mito 72 traduttori chiusi in delle celle isolate produssero tutti lo stesso testo.

Differenze culturali e storiche a parte, l'abilità del traduttore si misura proprio nella sua capacità di esprimere in modo efficace i concetti degli altri nel proprio linguaggio, inteso appunto come forma del pensiero.

Chi si trova a dover tradurre un testo ha dunque sempre una grande responsabilità. Il trucco, non facile da assimilare, è trovare un punto di incontro tra la cultura e la soggettività del messaggio dell'autore e il proprio mondo.

# Lo sportello di ascolto

di Emma Peruzzi e Alice Cherubini

Crediamo che solo uno studente ipocrita potrebbe dichiarare che durante il suo percorso scolastico non abbia mai avuto un attacco d'ansia. Chi è senza ansia prima di un'interrogazione o di un compito importanti scagli la prima pietra, ci verrebbe da dire.

Per la nostra generazione l'ansia a scuola è ormai praticamente la norma, una compagna ingombrante e fedele per la maggior parte degli anni di studio, già dall'inizio della scuola superiore. Ci è bastato parlare delle nostre esperienze e confrontarci con altri compagni che vivono lo stesso nostro disagio per capire quanto il problema sia diffuso e generi alienazione.

Trovandosi per la prima volta in un ambiente diverso da quello delle scuole medie, è infatti sempre complicato adattarsi ad un contesto completamente nuovo, fare nuove amicizie, studiare materie nuove, imparare a prendere mezzi pubblici.

Tutte queste nuove esperienze tendono a generare un senso di ansia, che si può manifestare in vari modi.

L'ansia può essere vissuta come motivo di vergogna da tenere nascosto, quando invece è qualcosa di estremamente comune. Quando adeguatamente gestita, ci è in realtà utile. È quello stimolo che la nostra mente produce per indurci a studiare anche se controvoglia per un'interrogazione prima che sia troppo tardi, quella vocina che quando ci sentiamo a disagio ci dice che forse è il caso di cambiare qualcosa nelle nostre vite. Se però non ne abbiamo il controllo, l'ansia può diventare un problema serio.

Andare da un professionista, come uno psicologo, può aiutare a risolvere i problemi legati all'ansia in modo efficace. La nostra scuola offre la possibilità di avere degli incontri gratuiti con una psicologa per gli indirizzi del linguistico e dell'artistico.

Nonostante questo progetto sia un'ottima iniziativa, riteniamo che possano esserci dei miglioramenti. La prima cosa da fare secondo noi sarebbe includere l'indirizzo del classico per rendere accessibile a tutto l'istituto questa



possibilità.

Inoltre, per invogliare gli studenti che ne hanno bisogno, sarebbe necessario un'introduzione al progetto più completa che possa dare sicurezza e chiarire i dubbi di chi sia interessato ad aderire. Per maggiori informazioni e per capire meglio l'argomento abbiamo avuto un incontro con la psicologa della scuola. Durante il nostro incontro abbiamo parlato di diverse cose, ma crediamo che le più importanti siano due: la normalizzazione del percorso di terapia e il segreto professionale.

Crediamo che ormai, nel 2023, la terapia debba essere percepita come opportunità di miglioramento di cui tutti potrebbero beneficiare. Ritrovarsi a qualsiasi età ad avere la necessità di affrontare un percorso di questo tipo non dovrebbe essere una vergogna per nessun motivo. Il segreto professionale è invece quell'elemento che dovrebbe dare più sicurezza: è fondamentale tenere presente che i contenuti degli incontri con la psicologa rimangono sempre confidenziali.

Se si vuole richiedere un appuntamento con la psicologa della scuola è necessario inviare una mail a [psicologa.san-severino@virgilioempoli.edu.it](mailto:psicologa.san-severino@virgilioempoli.edu.it).

Per gli studenti minorenni è necessario inviare preventivamente il consenso informato dei genitori alla seguente mail: [sportelloascolto@virgilioempoli.edu.it](mailto:sportelloascolto@virgilioempoli.edu.it).



Questo il banner presente nella home page del sito dell'IIS Virgilio, riferita al servizio.

# Mese *lilla* per i DCA

di Carolina Caruana e Faccendi Giulia

Il 15 marzo si celebra la giornata del fiocchetto lilla contro i disturbi del comportamento alimentare (DCA) un fenomeno in crescente aumento fra i giovani.

Anoressia, bulimia e binge eating, questi nomi indicano tutti malattie che colpiscono i giovani di oggi: la voce interiore ti dice cosa mangiare quando farlo quando non farlo, insinua 'ossessione per la propria taglia. Questi sono tutti pensieri che alcuni ragazzi hanno nella propria mente.

Le donne sono le più colpite dai DCA: quasi il 96% dei casi colpiscono la popolazione femminile. Sono i numeri dei casi a indicare chiaramente le malattie più frequenti:

La bulimia con oltre il 1.4 milioni di casi e l'anoressia con 750.000. Secondo il ministero della salute 8 casi su 10 si manifestano tra i 15 e i 40 anni con un impatto negativo sulla salute e sulla fertilità.

Abbiamo contattato alcune persone che si sono rese disponibili a parlare della loro esperienza per sensibilizzare l'argomento. Vista la delicatezza dell'argomento abbiamo deciso di mantenere l'anonimato.

**Persona 1:** *"Ho sofferto di bulimia per alcuni anni. È una malattia che tieni nascosta, che infliggi a te stesso perché la tua autostima è al minimo, perché pensi di non valere nulla. Ti riempi lo stomaco 4, 5 volte al giorno...ma è solo temporaneo. Poi ti viene il disgusto a vedere il tuo stomaco così gonfio e allora ti liberi del cibo che hai ingurgitato. I modi per svuotarsi sono molti: vomito, lassativi i più comuni. Poiché sono molto giovane età ho sempre avuto paura di vomitare, quindi smettevo semplicemente di mangiare nel giorno successivo e iniziavo a fare esercizio fisico estremo che mi portava a svenire più volte. Negli anni di COVID la malattia mi ha completamente avvolta, stare chiusa in casa senza via d'uscita, la solitudine e lo stress di stare in un luogo isolato e privo di stimoli, il riempirsi fino a quando non stavo male per poi fare esercizi per ritornare al peso-forma era un'azione giornaliera"*

**persona 2:** *"Sin da quando ero piccola ho sempre avuto problemi di autostima, infatti guardavo le mie coetanee e mi sentivo in qualsiasi occasione la più "brutta". All'età dei 12 anni è iniziato il mio DCA: non mangiavo molto, mi guardavo continuamente allo specchio per controllare che nessuna parte del mio corpo avesse grasso, mi pesavo ogni giorno e soprattutto facevo molta palestra per smaltire il poco che consumavo nelle giornate.*

*Il covid è stata mia "rovina": iniziai a prendere molto peso perché tanto nessuno mi guardava e di conseguenza nessuno mi avrebbe giudicata per la quantità di cibo che ingerivo. Finito il lockdown sono arrivata ad un peso talmente alto che non riuscivo più a guardarmi allo specchio, così iniziai di nuovo a riprendere le mie vecchie abitudini ma peggiorando il mio stato perché iniziai anche a indurre il vomito ogni volta che mi sentivo in colpa, quindi sempre."*

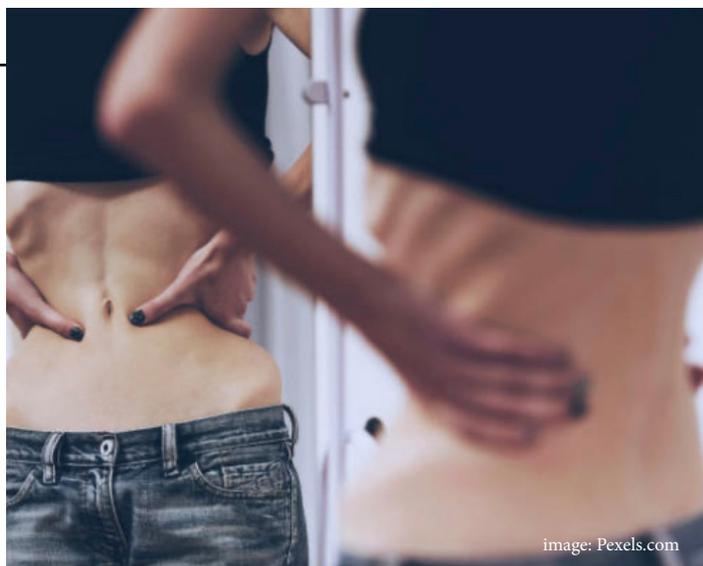


image: Pexels.com



image: Pexels.com





# #Mercoledì:

## "La stranezza di essere normali"

di Sofia Silvestri

Mercoledì Addams è una di noi?

È la questione al centro di Wednesday, uno degli ultimi prodotti seriali televisivi americani di notevole successo sulla piattaforma Netflix.

Opera dello statunitense Timothy Walter Burton, detto Tim, la serie, pubblicata con la collaborazione della piattaforma Netflix e la casa di produzione MGM Television, ha segnato numeri esorbitanti: in poco più di un mese #mercoledì ha raggiunto oltre un miliardo di ore visualizzate, superando addirittura la quarta stagione di "Stranger Things".

Senza dubbio, l'impronta di Burton ha influito molto nel trasformare la serie, da tale, diventasse un vero e proprio fenomeno culturale. Basti anche solo menzionare il famoso trend della #wednesdaydance, che ha spopolato sui social. Intrecci amorosi, qualche mistero da risolvere e il gioco è fatto! In questo modo, Mercoledì non solo è diventata emblema presunto della nuova generazione, ma anche uno spunto interessante di riflessione.

La protagonista, interpretata dall'attrice Jenna Ortega, presenta caratteristiche e affronta situazioni nelle quali è possibile immedesimarsi. Negli otto episodi della serie, Mercoledì Addams è definita più volte una reietta della società, un'adolescente irriducibile al mondo e costantemente alla vana ricerca di un ambiente sicuro. È infatti incommensurabile la fatica di Morticia e Gomez Addams nel trovare affannosamente una scuola in cui la figlia possa sentirsi a proprio agio senza causare danni ad altri.

In seguito a qualche tentato omicidio e a molteplici cambi

d'istituto, Mercoledì approda a una scuola un po' particolare e isolata: la Nevermore Academy, che per giunta esiste davvero e si trova in Romania!

Nonostante abbia una personalità cupa e a tratti pericolosa, la giovane Addams riesce a trovare alla Nevermore una propria dimensione, rivelatoria della superficialità della sua presunta diversità. Nel contesto in cui si ritrova, Mercoledì è infatti "normale", o per lo meno la sua diversità è annacquata tra i numerosi vampiri, lupi mannari, sirene, gorgoni, mutaforma, hyde e sensitivi come lei che popolano la scuola.

Questo sta a dimostrazione del fatto che la sua stravaganza, in realtà, è pregiudicata soltanto dall'ambiente sociale di cui fa parte e dalla lente attraverso la quale viene osservata e biasimata, il necessario stava nel trovare una collocazione adatta ed una compagnia che lo fosse altrettanto.

Alla fine di un canonico quanto approssimativo percorso di formazione, Mercoledì è inspiegabilmente libera, libera di esprimersi e vivere qualsiasi situazione nel modo che reputa migliore per sé stessa, non curandosi neanche lontanamente del giudizio altrui. In occasione del ballo studentesco, mentre tutti gli studenti sono vestiti di bianco e danzano garbatamente, la Addams veste total black e balla in modo strambo sulle note della canzone intitolata "Goo goo Muck".

Tim Burton è riuscito quantomeno ad inscenare perfettamente la pesantezza della quotidianità che ogni adolescente affronta nel proprio piccolo. La leggerezza di Mercoledì è una buona risposta all'assolutizzazione della propria alterità caratteristica di questa età della vita.

## Strade insicure, scuole insicure.

di Irene Carbutti

L'incidenza degli incidenti stradali davanti alle scuole è ormai da anni in progressivo aumento. È indubbiamente allarmante che le strade percorse da noi studenti ogni mattina e pomeriggio, all'ingresso e all'uscita da scuola, siano spesso tra le meno sicure delle città.

Il fenomeno coinvolge da vicino anche noi ragazzi del Virgilio di Empoli.

Negli ultimi mesi davanti alla sede dell'artistico all'incrocio tra Via Fucini e Via Amendola si sono già verificati ben due incidenti stradali nello stesso identico punto. Non è dunque difficile immaginare che in futuro ci possano essere nuovi incidenti nell'incrocio in questione, un crocevia per altro già noto e descritto a più riprese come uno dei più pericolosi di Empoli. In un articolo del giorno 8 Marzo 2023, Il quotidiano "La Nazione" lancia l'allarme incidenti gridando il superamento della quota 100 sinistri stradali dall'inizio del nuovo anno. In nemmeno tre mesi, il bilancio conta già 51 feriti e 46 casi di danni ai mezzi coinvolti. Questi numeri mostrano con chiarezza, qualora ce ne fosse ancora il bisogno, che nelle strade di Empoli bisogna in qualche modo intervenire. Tra le vie considerate a bollino rosso per gli incidenti, il giornale annovera proprio via Fucini e anche via Sanzio, altra zona in cui si trovano varie scuole. In un altro articolo del Tirreno datato 13 gennaio 2023, provocatoriamente intitolato "Empoli, incrocio maledetto in via Fucini", Luca Signorini sottolinea i tristemente numerosi incidenti allo stop tra via Fucini e via Sanzio. A partire da questi dati allarmanti, il giornalista sviluppa una riflessione sul traffico, gli incroci e i sensi unici della città e formula



la proposta di paletti contro la sosta selvaggia.

Le proposte pensate per garantire la sicurezza nelle strade e nelle zone scolastiche in effetti si sprecano, ma ad oggi inspiegabilmente l'amministrazione non sembra aver preso sul serio il problema. Garantire l'incolumità dei pedoni e la tutela dell'ambiente nei pressi degli edifici scolastici dovrebbe essere una priorità per la comunità. Basterebbe anche solo vietare il traffico degli autoveicoli nelle arterie interessate e consentire il transito esclusivamente a pedoni, bici, mezzi di trasporto per disabili e scuolabus. Se questo per ragioni organizzative non fosse possibile, il comune potrebbe almeno limitare la circolazione, la sosta o la fermata di tutte o alcune categorie di veicoli negli orari più critici.

Sul lungo termine, una strategia vincente potrebbe essere agire direttamente sulle strade, basandosi sul principio dell'urbanistica tattica. Si tratterebbe di interventi di riqualificazione dello spazio pubblico a basso costo, quali l'incremento della segnaletica orizzontale e delle bande di rallentamento, il rinforzo degli attraversamenti pedonali, l'installazione di apposita segnaletica luminosa e di cartelli verticali dotati di indicatori di limiti di velocità. Potrebbe essere di grande aiuto anche la creazione di barriere para-pedonali, ovvero archetti ad u rovesciata di dimensioni variabili finalizzati a impedire l'accesso a determinate aree urbane e alla delimitazione di percorsi pedonali sicuri.

Non è compito nostro valutare quali di queste proposte possano essere effettivamente applicabili nelle nostre strade, ma è nostro dovere denunciare la gravità della situazione. Bisogna intervenire subito, non quando per qualcuno potrebbe essere già troppo tardi.

# BLACK *history*

di Stefanie Abieyuwa Omoragbon.

**GLI SCHIAVI.** Alcuni pensano che le persone di etnie diverse, abbiano avuto solo un passato pieno di razzismo, di descrimomazione e di schiavitù; sono successe e succedono ancora oggi, ma molti non sanno o dimenticano che prima di essere stati invasi dagli Europei e prima di diventare schiavi molti di loro erano re, regine, principesse, principi, duchi, contadini, mercanti, soldati, musicisti, madri, padri, bambini, avevano delle origini e delle eredità, ma appena gli europei arrivarono gli fú tolto tutto.

**QUANDO?** Tutto inizia nel cinquecento non dall' Africa ma nell'Asia centro meridionale (India) quando gli spagnoli decisero di invadere l'india e presero molti schiavi indiani ma per colpa delle malattie portate dagli spagnoli, molti di loro morirono e ci fu una "carezza" di schiavi; quindi gli spagnoli decisero di andare in Africa e da lì Africa divenne la principale fonte di schiavi.

**PERCHÉ?** Commercianti francesi, spagnoli, portoghesi, inglesi, arabi ed un certo numero di regni dell'Africa occidentale svolsero un ruolo di primo piano nella tratta atlantica degli schiavi africani, soprattutto dopo il 1600. Nella tratta atlantica degli schiavi africani si indica il commercio di schiavi di origine africana attraverso l'Oceano Atlantico fra il XVI e il XIX secolo. La discriminazione dei neri costituiva un elemento essenziale dell'ideologia razzista dichiarata nel corso del XVII e XVIII secolo. Il razzismo nei confronti dei neri era anche funzionale all'instaurazione o alla tutela di sistemi di potere. Le potenze coloniali europee legittimavano lo schiavismo con riferimenti religiosi argomentando che i neri che furono stati indietreggiati sotto il profilo morale, dei costumi e mentale. Nelle colonie dell'Europa e del Sud America, dei Caraibi e dell'Africa, i bianchi autorevoli sfruttavano il lavoro degli schiavi in modo sistematico. Negli Stati meridionali degli Stati Uniti e in Sudafrica s'instaurò il regime dell'apartheid, ovvero la segregazione razziale approvata per legge tra gruppi di persone di tutti gli ambiti della vita. Negli Stati Uniti l'apartheid è stata abolita alla fine tra il 1960 e il 1964 e in Sudafrica agli inizi degli anni 1990.

**DOVE?** Le maggiori risorse di schiavi furono: Costa dell'Angola, il Golfo di Guinea dove si trovava il togo, benin e Nigeria (chiamata anche la costa degli schiavi per gli scambi di schiavi che accadevano lì per poi portarli in europa, mar dei caraibi e america per lavorare), costa dell'oro (gold coast), Senegambia, Coste del sud Africa, Sierra Leone, costa del Windward, Africa centro occidentale (dove si trova il Congo e Angola) e l'India. Ci furono 12 milioni di schiavi africani forzati a spostarsi dall'Africa all'America e il 15% di queste persone morivano durante il viaggio per colpa delle brutte condizioni delle navi.

**CHI?** Dopo che gli Spagnoli arrivarono e presero gli schiavi in Africa, nel 1518 la monarchia spagnola vietava il trasporto dei neri nelle altre nazioni, ma non lo facevano per il "valore morale" o per "l'umanità" ma perchè secondo loro gli Africani erano barbari, che avrebbero corrotto la loro società e introdotto i loro atti non cristiani e pagani al paese. Ma per problemi economici l'imperatore Carlo V aprì il commercio transatlantico degli schiavi il 18 agosto 1518 quando concesse una carta a Lorenzo de Gorrevod, dandogli il permesso di trasportare 4.000 schiavi direttamente dall'Africa alle colonie ispanoamericane. Il primo viaggio che trasportava schiavi dall'Africa all'America salpò probabilmente nel 1525. Il numero di persone portate via dall'Africa raggiunse i 30.000 all'anno nel 1690, ma un secolo dopo questo numero cresce di dismisura e arriva a 85.000 all'anno. Il decennio dal 1821 al 1830 più di 80.000 Africani lasciarono l'Africa su navi di schiavi e poi venivano venduti nei mercati.

**COSA?** Ci sono alcune cose che non sono mai state dette al pubblico o non vengono mai raccontate (specialmente in Europa) che ti fa ripensare a quanto fossero così brutti nei confronti dei neri. Queste storie rappresentano il modo in cui l'uomo può essere così disumano nei confronti degli altri. Nel periodo più buio della segregazione tra la fine del diciannovesimo e l'inizio del ventesimo secolo, la pelle di coccodrillo era particolarmente apprezzata negli Stati Uniti dove era molto usata per fabbricare scarpe, borse e cinture. Era difficile catturare i coccodrilli quindi i cacciatori ebbero l'idea di affittare bambini neri da usare come esche vive per i coccodrilli (il Jim Crow Museum, in Michigan, raccoglie oggetti legati all'opprimente discriminazione razziale dei neri, tra cui una fotografia dell'epoca dove sono mostrati nove bambini neri, senza abiti e infondo alla fotografia c'è scritto "Alligator Bait", cioè "esca per coccodrillo"). Ma non solo questo, ci furono diversi casi dove le persone nere venivano usate, maltrattate e uccise spudoratamente.

Ci furono molte ribellioni tra cui molte finivano con la morte di molti schiavi. Le ribellioni degli schiavi furono brutalmente schiacciate con una forza esorbitante, con la tortura e omicidio delle persone coinvolte, o anche di coloro che erano semplicemente a conoscenza della ribellione. Durante la cospirazione di New York del 1741, 30 uomini di colore furono giustiziati e altri 70 dovettero essere esiliati altrove. Nella rivolta della costa tedesca del 1811, 20 schiavi morirono nella ribellione, 50 furono catturati e 100 furono giustiziati e le loro teste tagliate e poi appese alle recinzioni della strada che portava a New Orleans come avvertimento. Dover vedere i loro genitori, figli, fratelli, ecc. in

questo modo era una misura che li distoglie dal ribellarsi per raggiungere la loro libertà. Ma ci fu un caso dove un gruppo di schiavi che andavano verso l'oceano Atlantico della nave e scappare.

Nel dibattito politico italiano si è sentito parlare spesso di "invasioni" di stranieri o di presunte ondate di migranti che premono sulle frontiere del nostro Paese. Eppure, secondo i dati dell'ISTAT, nel 2019 gli stranieri residenti in Italia rappresentano l'8,7% della popolazione totale, ovvero 5.250.000 su circa 60 milioni di abitanti. Grazie ai dati ISTAT possiamo scoprire di più su quanti sono gli stranieri residenti in Italia, da dove vengono e dove vivono.

Abbiamo chiesto a 3 persone straniere provenienti da altri paesi come si sentivano in Italia e come secondo loro venivano trattati dagli altri. 2 su 3 avevano la stessa risposta cioè sembrava che non volessero niente a che fare con loro che si sentivano esclusi e trattati in modo diverso, specialmente se non sapevi la lingua. Immaginatevi arrivare in un paese nuovo e essere trattati in modo ingiusto e irrispettoso solo perché hai un aspetto e cultura diversa. Mai risposero anche che non si sentivano sempre così perché incontravano persone che erano disposte ad aiutarli e quindi questo gli dava la forza di andare avanti.

**IL RAZZISMO OGGI.** L'abolizione della schiavitù in Europa risale al 7 aprile 1848, mentre in America addirittura al 18 Dicembre 1865. Al netto dei grandi miglioramenti seguiti all'abolizione, le segregazioni razziali in molti stati americani rimasero legali almeno fino al 1964. A ben vedere, in molteplici realtà del continente americano la discriminazione razziale è ancora oggi lungi dall'essere sradicata. Nel 1992, a Los Angeles scoppiarono proteste e rivolte di massa dopo l'assoluzione degli agenti di polizia che furono ripresi in un video mentre picchiavano brutalmente il tassista nero Rodney King. Vent'anni dopo, l'uccisione di altri afroamericani ad opera della polizia ha innescato indignazione pubblica, proteste di massa e a volte attacchi ad attività di proprietà di bianchi. Questa coalizione usa proteste, social media e pubblicità per fare luce sulla violenza della polizia contro gli afroamericani. La maggior parte delle proteste del 2020 sono state pacifiche, come hanno rilevato i primi rapporti, e solo una piccola parte è sfociata in azioni violente.

La lotta è entrata in una nuova fase, cui partecipano gruppi che finora non hanno avuto molto in comune, nell'arco della storia americana. La morte di George Floyd ha dato il via a un movimento globale, a cui sono riconducibili la rimozione delle statue degli schiavisti da Bristol, Inghilterra, o da Richmond, Virginia; contestatori anti-polizia in ginocchio da Seattle a Rio de Janeiro e Roma; funzionari pubblici americani che discutono se tagliare i fondi alla polizia oppure ricostruire il sistema delle forze dell'ordine dalle fondamenta. Se le sommosse iniziate nel 2020 avranno un impatto sull'ingiustizia razziale che continua a consumarsi sulle strade dell'America rimane tutto da verificare. Se però persone di tutte le etnie si uniscono a manifestare insieme piuttosto che lottare l'una contro l'altra, è possibile si giunga a un punto di svolta.

persone di colore devono sempre lottare per avere la loro "libertà" e nessuno si fermerà fino a quando le discriminazioni cesseranno, non solo in America.

Al di là del "nuovo mondo", com'è stato definito dai colonialisti, la schiavitù esiste infatti ancora oggi in numerosi stati. Secondo il Global slavery index, è infatti ancora presente in Cina, Repubblica Democratica del Congo, India, Indonesia, Iran, Nigeria, Corea del Nord, Pakistan, Filippine e Russia.

Molte persone sia di origini Africane che non, non conoscono la vera storia delle acconciature Africane. Le acconciature hanno salvato la vita di molti schiavi. All'interno dei capelli infatti, nascondevano il riso e i semi per potersi nutrire. Lo stesso veniva fatto dalle donne rese in schiavitù nelle navi. Una leggenda narra che venivano usate le trecce per tracciare le vie che gli avrebbero portati alla libertà.



Foto di Rebecca Dini  
titolo: Enomenos  
> l'unione delle due realtà, opposte, ma complementari, che si avvicinano ad indicare fratellanza. Non c'è paura, c'è contatto, conoscenza, arricchimento.

## ANGOLO *Libri*

di Marika Inglese, Ginevra Mancini e Elena Neri

**I Sette Mariti di Evelyn Hugo**  
di Taylor Jenkins Reid  
*Romanzo rosa*

La storia è incentrata su Hevelyn Hugo, una consumata attrice di Hollywood che porta le cicatrici -consuete in questo tipo di personaggio- di numerosi scandali. Sette mariti e una figlia dopo, Hugo si ritira a vita privata e rifiuta ogni intervista o domanda personale. La coltre di fumo si dirada il giorno in cui offre un'intervista a Monique Grant, una reporter semiconosciuta, che coglie l'occasione per dare una svolta alla sua carriera. La ragazza però è poco convinta: perché è stata scelta proprio lei? Cosa si aspetta Hugo? Riuscirà ad essere all'altezza di questo compito? Il romanzo è un viaggio abbastanza canonico alla scoperta della verità, che conduce all'accettazione di sé e delle proprie imperfezioni. Il problema centrale è proprio quello della disfunzionalità della perfezione, un discorso quanto

mai necessario nel mondo della comunicazione attuale. Come (e più) di Hevelyn, anche noi mascheriamo dietro la maschera bidimensionale dell'identità virtuale una enorme vacanza.

–  
**1984**  
di George Orwell  
*Distopico*

Classico del genere distopico novecentesco (1949), il romanzo immagina un mondo suddiviso in 3 superstati: Eurasia, Estasia e Oceania. In assenza di leggi scritte che proibiscono alcunché, l'Oceania è governata da Big Brother, personificazione indefinita e indefinibile dell'autorità che può vedere tutto e tutti, ascoltare qualunque cosa venga detta e a volte accedere addirittura ai pensieri. Il controllo ossessivo produce inevitabilmente un'amara mistura di menzogne, l'agency illimitata esclude il diritto ad avere pensiero proprio, ad amare,

a divertirsi, a vivere. Will Smith intraprende un percorso di lotta per il recupero di un briciolo di umanità, ma riuscirà a non essere scorto dall'occhio vigile del Big Brother? Il mondo di Orwell è naturalmente fittizio, ma dimostra una stretta e inquietante parentela con alcune attuali dinamiche di potere. Il libro grida la necessità di sviluppare una coscienza sociale, unico antidoto contro un potere che potrebbe portarci a perdere tutto ciò a cui abbiamo diritto: la libertà di poter avere opinioni diverse e di poter essere chi siamo senza paura.

–  
**Sei Di Corvi**  
di Leigh Bardugo (duologia)  
*Narrativa Fantasy*

Sei di corvi è il classico romanzo di avventura da mangiarsi su una sdraio in una bulimica giornata estiva. Kaz Breker "manisporche" è un ladro che si aggira furtivo per la

città con guanti neri e un bastone dalla testa di corvo. È il terrore della comunità, vanta un curriculum criminale invidiabile nonostante la giovane età. Un'offerta di lavoro a manisporche, formulata da uno dei più ricchi mercanti della città, costituisce l'esordio narrativo. Il compito è apparentemente semplice: la liberazione dello scienziato Bo Yul-Bayur dalla Corte di Ghiaccio. Dopo aver assoldato i suoi cinque compagni di avventura, gente a caso con un buon assortimento di poteri super eroici, Breker deve riuscire a fare gruppo, altrimenti la sua missione rischierebbe di fallire in partenza. Questa duologia commerciale è un toccasana per gli amanti dell'avventura, sicuri di un po' di svago a suon di colpi di scena. L'autrice è particolarmente capace a creare empatia con i personaggi e dunque con il lettore, motivo per il quale il libro risulta abbastanza immersivo.

## CINEMA



**Fino all'osso**  
Drammatico/Commedia

Fino all'osso è un film del 2017 prodotto da Netflix e diretto da Marti Noxon. Racconta la storia di Ellen, una ragazza ventenne che in conseguenza di molteplici disagi sviluppa una grave forma di anoressia. La gravità delle sue condizioni psico-patologiche condiziona pesantemente la sua quotidianità. La strada per la riabilitazione è lunga e faticosa, e passa necessariamente ancora una volta per un ricovero. Dotata di grande coraggio, Ellen si aggrappa con le unghie a uno spiraglio di speranza, che le permette finalmente di reagire. Questa storia è basata sulle vicende reali dell'attrice protagonista Lily Collins. Il film colpisce molto proprio perché ricco di verità, quelle stesse con le quali purtroppo tantissimi adolescenti come noi si confrontano ogni giorno. Fino all'osso si inserisce nel filone cinematografico (forse ormai un po' saturo) dei disturbi alimentari, arricchendo il dibattito in modo semplice ed efficace. La testimonianza di Ellen, che attraversa la propria malattia con coraggio alla ricerca di un orizzonte di senso, risulta credibile.



**Hunger Games**  
Azione

Hunger Games è un serial cinematografico in quattro parti (2012-2015) basato su una trilogia di romanzi fantascientifici distopici per ragazzi. È ambientato in un'America distopica post-apocalittica, formata da 13 grandi distretti che raggruppano la popolazione su base censuaria. Ogni anno da ogni distretto viene prelevato un/a ragazzo/a per partecipare agli "Hunger Games", una competizione

all'ultimo sangue all'interno di un'arena commercializzata in forma di reality e finalizzata a educare e intrattenere le masse. Nonostante siano ormai un po' datati, i film approfondiscono molto bene il tema della "Ribellione" in chiave adolescenziale, costringendo la sovversione primariamente motivata da ingiustizie sociali dei libri nell'individuo, che matura un percorso di affermazione del sé attraverso la trasgressione e la riscrittura delle regole.



**Il Silenzio degli innocenti**  
Thriller/Horror

Il silenzio degli innocenti è il lungometraggio capolavoro di Jonathan Demme (1991). Il protagonista Hannibal, ormai entrato a pieno titolo nell'immaginario collettivo, è un psicopatico assassino cannibale che aggredisce e scuioia le sue vittime, esclusivamente donne formose. La forza del film è proprio nel carattere del suo serial killer, la cui morale contorta appare dalla prospettiva della rappresentazione perfettamente plausibile. Hannibal è infatti presentato come il più "giusto" di tutti, perché compie i suoi crimini per punire individui che a suo giudizio meritano una fine atroce. All'interno del dualismo tra bene e male, anche lo spettatore è portato a questionare il concetto di morale. Il regista insiste molto sul tema del sessismo, dimostrando quanto il maschilismo sia radicato nelle istituzioni e rappresenti ormai un male sistemico, dal quale è forse possibile uscire solo tramite la pazzia.

Impaginazione  
del giornale a cura di  
Irene Carbutti  
e Lorenzo Vignozzi

## SERIE



**Shameless**  
Dramma

Prodotto seriale decennale di Showtime (2011-2021), Shameless segue le vicende dei Gallagher, famiglia disfunzionale qualsiasi della periferia di Chicago. Perennemente in bancarotta e alle prese con un padre tutt'altro che premuroso, i Gallagher affrontano le difficoltà della vita di ogni giorno cercando di non soccombere alla grottesca insensatezza della vita borghese e di sostenersi a vicenda. Divertente e dinamica, la serie riscrive all'eccesso i contorni della tediosa borghesia americana, accentuando il disagio costitutivo di ogni esperienza familiare. La storia viaggia su due binari paralleli: da una parte le vicende che coinvolgono ed interessano tutta la famiglia; dall'altra le vite personali di ognuno dei suoi componenti. La molteplicità dei punti di vista permette di osservare sempre situazioni nuove e quindi di mantenere viva l'attenzione dello spettatore. I personaggi si confrontano con problemi quali la povertà, l'alcolismo, la dipendenza da droghe e il degrado sociale. In questa serie ci viene mostrato un mondo povero e pieno di contraddizioni, che però non impedisce a chi lo vive di essere felice. La collaborazione e la solidarietà sono gli strumenti che i ragazzi e i loro amici utilizzano per fronteggiare i problemi e non perdere mai la positività.

**Cobra Kai**  
Commedia drammatica

Cobra kai (2018) è la serie Spin-off della tetralogia cinematografica Karate Kid. L'antica rivalità tra Daniel LaRusso, vincitore del torneo All Valley, e Johnny, suo sfidante, è ormai un ricordo glorioso in un presente grigio. I due protagonisti sono infatti diventati adulti: Daniel è un venditore di auto che ha saputo sfruttare a suo vantaggio la vittoria al torneo di

karate; Johnny, invece, ha perso la battaglia con la vita ed è solo e alienato. Spinto dal suo vicino di casa Miguel, un adolescente con problemi relazionali, Johnny decide di riaprire il dojo dei Cobra Kai. La serie tratta molti temi interessanti, tra cui l'importanza dello sport nell'educazione degli adolescenti, il rapporto tra genitori e figli, il bullismo a scuola e l'amore nell'adolescenza. Alla fine della fiera, trionfano ovviamente lo spirito di squadra e il rispetto dell'avversario. La vera vittoria poche volte coincide con un trofeo, più spesso con l'apprendimento di valori meglio apprezzabili praticando sport. Giocando da soli o in squadra si impara a superare i propri limiti e a renderli ornamenti preziosi della propria persona. Non sono ammessi colpi in cui si punta sulle debolezze dell'avversario, bensì si cerca di giocare sempre nel pieno rispetto e lealtà. Al netto degli attesi moralismi, le relazioni tra le versioni adulte di Daniel e Johnny e le loro controparti adolescenziali funzionano e valgono il nostro consiglio.

**Outer Banks**  
Dramma

Outer Banks (2020) si presenta inizialmente come il racconto di una rivalità tra due gruppi di adolescenti: i Kooks e i Pogues, i ricchi e i poveri. Ben presto però, tra la prima e la seconda stagione, la trama si infittisce e articola una caccia al tesoro che coinvolgerà i protagonisti John B, JJ, Kiara e Pope in un'avventura che ricorderanno per il resto della loro vita. I quattro ragazzi sono costretti a lottare contro il tempo per riuscire ad arrivare primi e mettere le mani sul bottino di mezzo milione di dollari in lingotti d'oro prima dei Kooks, disposti anche a uccidere pur di aggiudicarsi il tesoro. Il mix originale di stupidità pseudo-adolescenziale americana, abuso di alcol, violenza domestica e lavoro minorile genera un cocktail un po' trash ma di sicuro divertimento.